



# La Prima di WineNews.it



n. 1260 - ore 13:27 - Martedì 3 Dicembre 2013 - Tiratura: 30536 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Winemaker di se stessi

Il sogno di diventare "winemaker di se stessi"? Costa 130 dollari. Il prezzo di "Wine Apothecary" ([www.wineapothecary.com](http://www.wineapothecary.com)), idea che arriva dalla California. Un kit da enologi che arriva a casa e contiene quattro mezza-bottiglie di syrah, grenache, cabernet sauvignon e merlot, un contenitore graduato ed una pipetta. E, così, chiunque può provare a creare il proprio blend. Una volta scelto quello ideale, basta mandare una mail con le percentuali e, volendo, un'etichetta di propria ideazione, e con il numero di bottiglie che si vuole ricevere, e poi aspettare la consegna comodamente a casa. Il vino arriva da cantine californiane che vanno da Santa Barbara a Paso Robles.



### Fusione "in rosa"

Il vino rosato tira, e c'è chi punta a conquistare il primato incontrastato in questo segmento di mercato. I due gruppi francesi del wine & spirits, Vranken-Pommery e Castel, hanno stipulato un accordo per unire know-how, competenze e risorse per centrare l'obiettivo: Vranken-Pommery, uno dei principali produttori di vino in Europa, manterrà la piena proprietà dei domaine e degli châteaux garantendo qualità e quantità al suo nuovo partner Castel che, a sua volta, assicurerà a Vranken-Pommery l'utilizzo della propria rete di distribuzione, in particolare nei mercati emergenti di Cina, Russia e Africa. La nuova società si chiamerà "Listel", e si candida a diventare, nel breve termine, leader mondiale nella produzione e commercializzazione di vini rosati da vigneti di grande reputazione.

## Cronaca

### Donne del vino figlie della terra

"Le Donne del Vino", l'associazione che riunisce il mondo femminile enologico, festeggia i suoi 25 anni di attività nel "Bari Wine Experience", con un "salotto in rosa" dove parlare di "Figlie della Terra - il vino raccontato dalle donne". Il "valore" della terra, la passione per il territorio e la cultura, il ritorno alle radici e le opportunità per le donne nell'ambito enologico, dall'impegno in vigna alla comunicazione, dalla cultura e al sociale, i temi del seminario, di scena fino al 4 dicembre a Bari ([www.ledonnedelvino.com](http://www.ledonnedelvino.com)).



## Primo Piano

### Ecco tutti i primati del Vigneto-Italia

Veneto, Emilia Romagna e Puglia sono state le tre regioni più importanti per la produzione del vino in Italia negli ultimi 5 anni. È cresciuta la produzione di qualità, con i vini Doc e Docg arrivati al 40% del totale, e gli Igt al 35%, a scapito dei vini da tavola, mentre si delinea la tendenza a un aumento della produzione dei vini bianchi rispetto ai vini rossi. Ecco la fotografia della viticoltura italiana, scattata da Senaf (società specializzata nell'organizzazione di fiere, [www.senaf.it](http://www.senaf.it)) su dati Istat che sarà illustrata nel convegno espositivo Vitecoltura-Enologia, di scena a Padova il 12 dicembre. E così, il Veneto conferma il suo primato nella produzione vinicola italiana con una produzione media di 8,2 milioni di ettolitri di vino negli ultimi 5 anni. Seconda piazza per l'Emilia Romagna con 6,5 che precede la prima regione del Sud, la Puglia con 6,2. La Sicilia è stabile al quarto posto, con 5,6 milioni di ettolitri, anche perché produce più del doppio della quantità di vino prodotta dal Piemonte e dalla Toscana, con 2,6 milioni di ettolitri a testa. Ma al di là dei primati quantitativi, i numeri confermano l'investimento dei produttori italiani nella qualità: "lo scenario della produzione vinicola degli ultimi cinque anni indica chiaramente come l'Italia abbia abbracciato questa strada - dichiara Costanza Fregoni, coordinatore tecnico dell'evento - puntando alla valorizzazione della propria offerta sia per il mercato interno ma anche verso quello estero". Se nel 2008 i vini Doc e Docg coprivano solamente il 33% della produzione, nel 2012 siamo al 40% con una crescita progressiva e costante negli anni. Di contro, c'è stato il crollo della quantità dei semplici vini da tavola, che sono passati dal 37% al 26%. Se si considera invece il 2005, si vede che la produzione di questa tipologia di vini è addirittura dimezzata: dal 2005 al 2012 passa da 20 milioni di ettolitri a 10. Un altro trend importante è la crescita dei vini bianchi in Italia a scapito dei vini rossi. Infatti, si è passati gradualmente da una situazione del 2008 che vedeva un bilanciamento del 53%-54% costituito da vini rossi e vini bianchi fermi al 46-47%, ad un 2012 che vede una proporzione invertita, con i vini bianchi a coprire il 51,5% della produzione di vino.

## Focus

### Masseto e Ornellaia, ognuno per sé

Dici Masseto, e pronunciate il nome di uno dei vini più importanti e celebri dell'Italia enologica: tra i più performanti nelle aste mondiali, primo degli alfieri tricolore nella "World's Most Powerful Fine Wine Brands" del Liv-Ex, per fare due esempi. A produrlo, come noto, quella che per tutti è Tenuta dell'Ornellaia, da cui nasce un altro campione dei fine wine italiani nel mondo, l'Ornellaia. Ma che, in realtà, dal 2006, formalmente, a livello statutario, si chiama "Ornellaia e Masseto", "e quando imbottigliamo Masseto c'è solo il nome Masseto, e viceversa - spiega a WineNews Giovanni Geddes, ad del gruppo - perché la strategia è separare nettamente i marchi, in modo che non si rubino spazio a vicenda. Anche perché sono vini molto diversi tra loro, pur essendo due top wines. Non a caso da anni non presentiamo mai Masseto e Ornellaia insieme in un evento, e abbiamo diversificato anche la commercializzazione, che per Masseto, ad eccezione di Usa, Canada e Italia, passa tutta per la Place de Bordeaux e i suoi negozi". Insomma, quando si hanno due grandi brand, due cavalli di razza nella stessa scuderia, la strategia vincente è quella di farli correre ognuno per la sua strada ...



## Wine & Food

### Il gusto degli americani per il vino delle feste. By WineSpectator

Come berranno gli appassionati d'America nelle feste di fine anno? Secondo un sondaggio on line di "Wine Spectator", la grande maggioranza, il 53%, porterà in tavola pochi vini ma di grande qualità, selezionati in base ai piatti. Una buona notizia, almeno in teoria, per il vino italiano, che proprio nella versatilità di abbinamento al cibo ha uno dei suoi punti di forza. Un 29%, invece, penserà ai gusti dei propri ospiti, puntando su una più grande varietà vini, in modo da accontentare un po' tutti. Alla faccia della crisi, poi, c'è un 16% che si darà alla pazzia gioia, tirando fuori dalla cantina le migliori bottiglie.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Lo stato dell'arte della tonnellerie italiana, i trend nazionali e mondiali nell'utilizzo del legno nella vinificazione, ed un export sempre più importante: a WineNews le

parole di Mauro Gamba, alla guida di una delle realtà storiche del settore nel Belpaese, la Fabbrica Botti Gamba. Con sorprese che arrivano soprattutto dal Sudamerica ...

